

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



TIZIANA MAGONE

Primarie in Puglia

Le primarie "sarebbero disastrose, solo un conflitto a sinistra" dice D'Alema. Ma le primarie si praticano esattamente per ricondurre un conflitto esistente ad una sintesi condivisa con pratiche democratiche. Non lo dico io, ce lo hanno raccontato per anni i vertici del PD. Allora perché solo in Puglia le primarie devono essere evitate?

RISPOSTA Il problema primarie in Puglia è un passaggio cruciale per la storia del PD e del paese. Quelle che si confrontano sono due concezioni profondamente diverse del rapporto fra il partito e la gente che lo vota. Scegliere (imporre) Emiliano evitandogli il rischio delle primarie avrebbe voluto dire, infatti, accettare l'idea per cui la decisione dell'uomo da candidare al governo della Puglia toccava ad un apparato di professionisti della politica. Contraddicendo quello che con tanta forza si è detto (e fatto) in questi anni. Buttando a mare un'esperienza politica su cui debbono pronunciarsi prima di tutto gli elettori del centro sinistra e facendo gravare sul voto delle regionali il sospetto di un "inciucio" fra gli esponenti più in vista di una "casta" cui Vendola non ha accettato di appartenere. Quella cui davvero non si può rinunciare oggi, dopo che lo stesso Emiliano si è dichiarato pronto ad accettarla, è la possibilità di presentarsi come un partito capace di credere al buonsenso dei suoi elettori nel momento in cui quella che va fatta è una scelta di grande rilievo politico.

GIANNONE GERARDO

La Fiat di Pomigliano

Voglio credere in un anno diverso. Quanti giorni passati a protestare con freddo, acqua, vento e sole, quanti giorni seduti a un tavolo a chiedere perché? Quanti giorni passati a parlare, a fare riunioni assemblee e discussioni su come adoperarsi e fronteggiare una crisi industriale così forte e così difficile da affrontare. Il 2010 sarà davvero l'anno della svolta oppure sarà ancora un anno di sacrifici e di proteste? Quale anno mi aspetta, a me, rappresentate

sindacale della Fiat di Pomigliano? Certo se penso a come siamo partiti e dove siamo arrivati mi sembra un sogno, si un sogno, che qualcuno ha visto come incubo in certi momenti, ora visto con la tranquillità di chi è consapevole della propria forza e delle proprie capacità. La vita riserva sempre sorprese e certamente la sorpresa più grande quest'anno è stata la straordinaria mobilitazione messa in atto dal sindacato che è stato capace di farsi sentire e di dimostrare tramite manifestazioni, scioperi, convegni, dibattiti, riunioni, proposte e serietà di avere sempre la tranquillità di guidare gli eventi e di incanalare sempre e co-

munque i lavoratori dentro un sentimento di indubbia e provata fede alla risoluzione del problema. I mass media locali ci hanno fornito quella stupefacente ribalta che ci mancava, facendo da trampolino sui network nazionali e così attivando quel meccanismo di forza mediatica che ci ha consentito di svolgere la giusta pressione sugli attori protagonisti e decisionali della problematica, cioè, la missione produttiva per Pomigliano. Sono convintissimo che il 2010 passerà ancora una volta con mille difficoltà, ma sono altrettanto fiducioso che qualcosa è cambiato, un nuovo rapporto si è consolidato e una nuova linfa di delegati e, lasciatemelo dire, di comunisti si è fatta avanti. Voglio crederci, non per ottimismo ma per convinzione, nei nostri mezzi e per deformazione ideologica, in quanto comunista, nell'attuale sistema di cose. Io so di esistere e di contare, poi che conti tanto oppure poco non importa, l'importante è sapere di esserci.

GIORGIO PECORINI

Per dignità non per odio

Per far capire al Presidente del Consiglio le ragioni e le denunce delle opposizioni e dei lavoratori non pagati e licenziati e rispondere alla sua invettiva contro le "fabbriche dell'odio" basta una riga sola della famosa epigrafe in cui Piero Calamandrei spiegava a Kesslerling ragioni e azioni della Resistenza: «per dignità non per odio». (Ma saprà Berlusconi chi siano Calamandrei e Kesslerling?)

LIA FRABBONI

Il messaggio di Gesù

Si parla tanto di fallimento del comunismo, ma il più grande fallimento della

storia è il cristianesimo. Proprio in questo periodo natalizio, tutta la vita sociale e i comportamenti della civiltà cosiddetta giudaico-cristiana occidentale vanno contro le idee di Gesù. Che cosa rimane del rivoluzionario messaggio di fratellanza e povertà? E che cosa della condanna chiara e aperta della ricchezza? Quale esempio stanno offrendo i nostri rappresentanti politici, con l'ostentazione di lussi e privilegi. Quali insegnamenti ci offrono prelati e vescovi che, pur vivendo nelle loro case lussuose e godendo di privilegi fiscali ingiustificati, hanno il coraggio di rivendicare la loro "fetta" di torta nella divisione del denaro pubblico? Quale immagine può offrire ai più poveri una cerimonia sfarzosa come quella della notte di Natale in S. Pietro? La distanza fra ricchi e poveri è sempre più grande e non dovrebbe meravigliarci la reazione violenta di persone squilibrate. Chi è veramente violento in questa società ingiusta? Quando poi, in questi giorni di festa, appaiono in TV le immagini dei luoghi sacri della Palestina devastati dalla violenza e dall'ingiustizia, allora mi convinco che del messaggio di Gesù non è rimasto nulla.

EZIO PELINO

Idolatria

Alla stampa è sfuggita l'ultima creazione poetica del ministro Bondi. L'opera, oltre che per i pregi artistici, è considerevole per le sconvolgenti novità teologiche. E' dedicata alla madre di Berlusconi. Dante trasfigurò Beatrice facendone la sua guida nel viaggio attraverso il Paradiso, per Bondi la signora Rosa Bossi in Berlusconi si è assunta a Madre di Dio e implicitamente Berlusconi identificato con Dio. "Mani dello spirito/Anima trasfusa/Abbraccio d'amore/Madre di Dio". Amen.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

